

vanità di Barafone andò a terminare in un Re da Teatro. Fecero di più i Pisani. Passò Federigo nell'Anno presente in Germania ad oggetto di metter insieme una buona Armata, per maggiormente assoldare il piede in Italia. Colà spedirono i Pisani Ugucione, uno de'lor Consoli, per cui maneggio Federigo investì col Gonfalone la Città di Pisa di tutta l'isola di Sardegna, nè andò molto, che i Pisani la renderono interamente tributaria alla loro Repubblica. L'onnipotenza dell'oro, quella fu, che fece dimenticar sì presto a Federigo di aver già dichiarato *Principe della Sardegna* il Duca Guelfo suo Zio, e poco prima *Re d'essa Isola* il vanissimo Barafone. Da gli Annali Genovesi si sa, che i Pisani sborsarono tredici mila lire per ottenere quel Privilegio. Diede fine in quest'Anno alla sua vita nel dì 20. di Luglio *Pietro Lombardo*, Novarese di patria, già Vescovo di Parigi, celebre personaggio, e conosciuto da tutti col nome di Maestro delle Sentenze. Abbiamo ancora da gli Annali di Bologna (a), e di Modena (b), che Bozzo (a) *Matth. de Grifonibus, Annali Bononiens. Tom. 18. Rer. Italic.* Luogotenente dell'Imperadore in Lombardia, fu ucciso nel Contado di Bologna, verisimilmente a cagion delle sue angarie. Nè si dee tacere, che avendo in quest'Anno l'Augusto Federigo richiesto aiuto da' Ferraresi *pro motione & guerra Venetorum, Paduanorum, Vicentinorum, & Veronensium, quæ cornua rebellionis & superbiæ contra nos & Imperium erexerunt*, concedette o confermò loro tutte le Regalie con altri privilegi, siccome apparisce dal Diploma da me pubblicato (c), e dato *apud Sanctum Salvatorem juxta Papiam, VIII. Kalendas Junii, Anno Dominicæ Incarnationis MCLXIV. Indizione XII.* Con altro Diploma confermò al Popolo di Mantova parimente tutti i suoi privilegi. Ma o sia per errore, come io credo, o sia perchè fu usato l'Anno Pisano, quel Diploma si dice bensì dato *Papiæ apud Sanctum Salvatorem VI. Kalendas Junii, Anno Millesimo Centesimo Sexagesimo Quinto, Indizione XII.* ma è certo, ch'esso appartiene all'Anno presente.

Anno di CRISTO MCLXV. Indizione XIII.

di ALESSANDRO III. Papa 7.

di FEDERIGO I. Re 14. Imperadore 11.

ESSENDO in questi tempi mancato di vita *Giulio Vescovo* di Palestrina (d), lasciato da *Papa Alessandro* per suo Vicario in Roma, fu sostituito in suo luogo *Giovanni Cardinale de' Santi* Tomo VI.

(d) *Card. de Arag. in Vit. Alexand. 3. P. 1. Tom. 3. Rer. Italicar.*